



JOHNSON STEINER VELIA

(Vienna 1916 – Milano 1978)



Velia Johnson Steiner nacque a Vienna il 28 settembre 1916, aveva compiuto gli studi presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Milano, dove si era laureata in Storia dell'Arte nel 1939. Andata sposa al dott. Cesare Johnson nel 1941, era entrata presto in contatto con l'arte della medaglia, appassionandosi ai suoi problemi e approfondendo gli studi in questo settore, nel quale era diventata una specialista tra le più apprezzate, non solo in Italia, ma anche in campo internazionale. Allo studio della medaglia essa aveva portato la sua specifica preparazione storico-artistica, una raffinata sensibilità verso i

problemi di questa particolare forma d'arte, un entusiasmo che la rendeva ottimista verso il futuro della medaglia e che cercava di trasfondere agli altri.

Il suo primo lavoro nel campo della medaglistica fu il volume *Una Famiglia di artigiani medaglisti* pubblicato nel 1966 in occasione del 130° anniversario dello Stabilimento Stefano Johnson. In esso l'Autrice traccia nella prima parte la storia dei Johnson, che attraverso bel cinque generazioni si sono succeduti alla guida dello Stabilimento, portando l'arte della medaglia ad un grado di perfezione artistica e tecnica tra i più alti in Europa; nella seconda parte l'Autrice illustra le più importanti medaglie uscite dallo Stabilimento Johnson ricordando gli artisti che avevano lavorato per l'azienda: ne risulta una storia della medaglia italiana dalla prima metà dell'800 in poi.

Dopo aver pubblicato su *Italia Numismatica* una serie di "Ritratti di medaglisti contemporanei", nel luglio 1971 la Johnson fonda insieme al marito, la Rivista *Medaglia*, primo esempio nel mondo di rivista dedicata esclusivamente alla medaglia e a tutto quanto la concerne (mostre, convegni, pubblicazioni, ..). Della rivista, edita dallo Stabilimento S. Johnson in elegante veste tipografica e riccamente illustrata, Velia Johnson fu non solo la direttrice dall'inizio fino al momento della sua scomparsa, ma l'animatrice instancabile ed entusiasta: *Medaglia* colmava una lacuna nella serie dei periodici di numismatica o storico-artistici imponendosi per la serietà dei contributi e per la varietà degli argomenti trattati.

Tra i numerosi articoli scritti dalla Johnson e pubblicati in ogni numero della rivista, esemplari quelli dedicati ad artisti vivi o defunti, noti o meno noti, quali Lodovico Pogliani, Albino Dal Castagné, Orlando P. Orlandini, Nereo Constantini, Giannino Castiglioni, Emilio Testa, ...

Con un'altra serie di articoli ella affrontò una serie di problemi che riguardavano direttamente l'origine della medaglia italiana e il suo sviluppo storico-artistico. Così nella *Nascita della medaglia italiana* ("Medaglia", 5) l'Autrice, partendo dall'esame della mostra mantovana "Pisanello alla corte dei Gonzaga", notava nella produzione pisanelliana un influsso del gotico internazionale riscontrabile in certe figure effigiate nei rovesci delle medaglie, come il signore a cavallo o il paggio a cavallo visti di schiena, emblemi araldici, ... Ne *La medaglia italiana in Europa nei secoli XV e XVI* ("Medaglia", 8-9) l'Autrice esaminava l'opera degli artisti medaglisti italiani all'estero e l'influenza da loro esercitata, un tema parallelo a quello trattato nel II Convegno Internazionale di Studio sulla Medaglia svoltosi ad Udine nell'ottobre 1973.



Nel fascicolo 10 di “Medaglia”, pubblicato nel dicembre 1975 e dedicato interamente alla medaglia barocca italiana, Velia Johnson scriveva un lungo saggio sulla medaglia barocca toscana da considerarsi tra le sue opere migliori e nel quale l’Autrice studiava, con ricchezza di documentazione e ampia conoscenza del materiale, la produzione dei medaglisti che avevano lavorato in Toscana tra la prima metà del ‘600 e la metà del ‘700. A questo studio si ricollegava un secondo *La medaglia barocca in Toscana: aggiunte e pezzi anonimi* (“Medaglia”, 13), frutto di ricerche approfondite nelle collezioni del Museo Nazionale del Bargello di Firenze e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano, in base alle quali l’Autrice aggiungeva altre medaglie ad A. Selvi, L.M. Weber e F. Pieri e proponeva l’attribuzione di esemplari non firmati al Soldani Benzi, al Selvi, al Weber. Sullo stesso argomento la Johnson aveva svolto anche una relazione al III Convegno Internazionale di Studio sulla Medaglia a Udine nel novembre 1976.

Numerose le recensioni, rassegne, notizie di mostre, di nuove medaglie edite da circoli filatelico-numismatici o da altre associazioni, pubblicate su ognuno dei 14 fascicoli di “Medaglia” usciti sotto la sua direzione.

Da ricordare l’attività esplicata nei vari campi a favore della medaglia. Dal 1961 aveva partecipato a tutti i Convegni Internazionali della FIDEM con varie relazioni sulla medaglia italiana moderna. Dalla FIDEM aveva avuto l’incarico di dirigere la rivista della Federazione “Médailles”, della quale uscì un primo numero sotto la sua direzione.

Aveva partecipato a tutte le Triennali italiane della Medaglia d’arte e ai Convegni di studio di Udine e dal 1971 faceva parte della Commissione giudicatrice della Triennale. In occasione dell’ultima Triennale aveva organizzato ad Udine l’esposizione della medaglia barocca italiana redigendo il catalogo.

Si può dire che non vi sia stata manifestazione medaglistica che non l’abbia vista presente, osservatrice attenta ed esperta. Nel 1977 aveva anche svolto su invito conferenze presso gli Istituti di Storia dell’Arte delle Università di Padova e di Firenze.

L’anno successivo, il 23 agosto 1978, Velia Johnson si spegneva a Milano.